
DIRETTORE

Carissimi studenti, famiglie, docenti e collaboratori,

con grande gioia e profonda gratitudine vi accolgo all'inizio di questo nuovo anno scolastico. Ogni anno porta con sé nuove sfide, ma anche nuove opportunità per crescere insieme. È con questo spirito che ci prepariamo ad affrontare il cammino che abbiamo davanti, sempre sostenuti dalla certezza di essere **“attesi dal suo amore”**, come ci suggerisce il tema pastorale di quest'anno.

L'educazione è un atto d'amore, e come tale richiede impegno, dedizione e una grande dose di speranza. Ogni giorno ci proponiamo di offrire ai nostri ragazzi non solo una solida preparazione accademica, ma anche un ambiente in cui possano sentirsi accolti, valorizzati e accompagnati nella loro crescita umana e spirituale. Il nostro obiettivo è che ciascuno di voi possa scoprire i propri talenti, svilupparli e metterli al servizio degli altri, perché solo così possiamo costruire una comunità veramente unita e solidale.

La speranza e la fiducia sono due parole chiave che devono accompagnarci in questo nuovo anno.

Speranza perché siamo convinti che ogni giovane ha un grande potenziale e con il giusto accompagnamento, può raggiungere traguardi importanti.

Fiducia perché crediamo fermamente nella collaborazione tra scuola, famiglie e territorio. Insieme possiamo fare molto, ma solo se siamo disposti a camminare fianco a fianco, sostenendoci nei momenti di difficoltà e gioendo dei successi condivisi.

Quest'anno, inoltre, ci invita a prestare una particolare attenzione a **quattro pilastri fondamentali della nostra missione educativa:**

1. Il primo **annuncio del Vangelo**: La buona notizia dell'amore di Dio deve arrivare al cuore di ciascun giovane. Non si tratta solo di trasmettere conoscenze, ma di far sì che ogni ragazzo e ragazza possa sentire che Dio lo ama e che questo amore può cambiare la sua vita.
2. **Vicinanza ai più poveri**: Non possiamo dimenticare la nostra missione originaria di stare accanto ai giovani più fragili. In un mondo che tende spesso a lasciare indietro i più deboli, la nostra scuola non può essere selettiva. Dobbiamo essere sempre pronti a tendere la mano a



DIRETTORE

chi ha più bisogno, offrendo non solo un'istruzione, ma anche il calore di una comunità che accoglie e sostiene.

3. Qualificazione dell'accompagnamento: Come Don Bosco ha camminato con i giovani, così anche noi siamo chiamati a farlo, offrendo un accompagnamento che non sia solo tecnico o accademico, ma anche spirituale. Accompagnarli nella scoperta della loro vocazione e della loro missione nella vita è uno dei compiti più alti e nobili a cui siamo chiamati.

4. Corresponsabilità apostolica: L'educazione non è solo compito dei Salesiani, ma di tutti noi. Ogni persona coinvolta nella scuola, dalla direzione agli insegnanti, dalle famiglie agli studenti stessi, è chiamata a contribuire a questo grande progetto educativo. Solo con una corresponsabilità condivisa possiamo realizzare pienamente il nostro obiettivo: il bene e la salvezza dei giovani.

Ci sono due eventi significativi che ci accompagneranno quest'anno: il Giubileo del 2025 e l'anniversario dei 150 anni della prima spedizione missionaria salesiana in Patagonia. Questi appuntamenti non sono solo celebrazioni, ma occasioni per riflettere sul nostro impegno | 2 educativo e pastorale.

Il Giubileo ci ricorda il valore della riconciliazione, della speranza e del servizio ai più poveri. La spedizione missionaria, invece, ci invita a guardare oltre i nostri confini, a sentirci parte di una missione più grande, che abbraccia il mondo intero.

In particolare, desidero richiamare la vostra attenzione su un impegno che ritengo fondamentale per quest'anno: **essere Pellegrini della speranza**. Viviamo in un tempo in cui la speranza sembra vacillare sotto il peso delle difficoltà quotidiane. Tuttavia, proprio in questi momenti dobbiamo riscoprire la speranza come forza che ci spinge avanti, come quella virtù che ci permette di guardare al futuro con fiducia, nonostante tutto.

Don Bosco ci ha insegnato che senza Dio non possiamo fare nulla, ma con Lui non c'è nulla che non possiamo affrontare. Questo spirito ci deve animare ogni giorno, sia nelle aule che nei laboratori, sia nei momenti di studio che in quelli di condivisione. La nostra scuola non è solo un luogo di formazione intellettuale, ma una comunità di vita, dove i valori salesiani di amorevolezza, accoglienza e solidarietà devono essere vissuti concretamente.

DIRETTORE

Concludo augurando a tutti voi un anno ricco di soddisfazioni e crescita. Siate coraggiosi, siate audaci, ma soprattutto siate sempre pronti ad accogliere l'altro con il cuore aperto. Solo così potremo fare la differenza, non solo nella vita dei nostri studenti, ma anche nella nostra comunità e nel mondo che ci circonda.

Un caro saluto a tutti, con la certezza che questo sarà un anno di grandi opportunità, di nuove scoperte e di esperienze che arricchiranno ciascuno di noi.

Il Direttore
Don Paolo Caiani